

Istituto comprensivo “U. Foscolo” di Toano

www.ictoano.edu.it

PIANO EDUCATIVO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Cavola Quara Toano

Rivisitato alla luce del RAV per scuola infanzia

Anno scolastico 2019/2020



LA SCUOLA DELL'INFANZIA ACCOGLIE:

- I bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso;
- I bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo solo se vi sono le condizioni per poterli accogliere e tenendo presente i criteri del consiglio di istituto e del collegio dei docenti.

I servizi di mensa e trasporto sono gestiti dal comune, è previsto un accompagnatore per i bambini trasportati. E' garantito un servizio di prescuola, gestito dai collaboratori scolastici, per i genitori lavoratori.

STRATEGIE EDUCATIVE E DIDATTICHE GENERALI

Le fondamentali finalità educative della scuola sono da ricercarsi nella interazione continua e dinamica tra i principi costituzionali, gli obiettivi generali delle indicazioni nazionali, le esigenze educative dei bambini, in una continua e profonda interazione con le famiglie ed il territorio su cui la scuola opera.

Le finalità educative che ritroviamo quotidianamente nelle diverse situazioni progettuali sono fondamentalmente:

- rispettare i tempi ed i modi di apprendere dei bambini con estrema attenzione alle diversità di tutti e di ciascuno
- realizzare la socialità e la collaborazione in più forme e a vari livelli
- far acquisire strumenti chiave del sapere
- promuovere un pensiero critico per una valutazione ed un utilizzo autonomo delle conoscenze.

Per realizzare tali finalità la scuola si impegna a costruire e promuovere:

- **APPRENDIMENTO:** aspetti didattici, conoscenze-competenze, apprendimenti disciplinari.
- **RESPONSABILIZZAZIONE/CITTADINANZA/LEGALITA':** aspetti formativi, comportamento, valori, educazione alla Cittadinanza, sicurezza, salute, educazione- rispetto-ascolto.
- **FLESSIBILITA' e INNOVAZIONE:** organizzazione, tempo scuola, formazione in servizio, sperimentazione, ricerca, riforma, indicazioni per il curriculum, regolamenti, sistema di valutazione e monitoraggio, RAV, web-tecnologia, innovazione (sito, scuola digitale, dematerializzazione).
- **TERRITORIALITA':** ampliamento dell'offerta formativa, integrazione della progettazione, condivisione di obiettivi, percorsi, progetti col coinvolgimento di enti e associazioni del territorio.
- **INCLUSIONE/ BES:** accoglienza, continuità e orientamento, stranieri, disabili, partecipazione.

LA SCUOLA SI PONE COME:

- Struttura che promuove le capacità personali di ciascuno attraverso esperienze da attivare connesse a compiti di realtà
- Spazio educativo aperto alla comunità.
- Luogo di incontro e partecipazione delle famiglie.

IDEA DI BAMBINO ci riporta a ... →

- Integrazione
- Inclusione
- Gioco
- Pensiero
- Co-costruzione
- Esplorazione
- Competenza
- Curiosità
- Dialogo
- Scambio
- Interazione
- Negoziazione
- Interpretazione
- Argomentazione
- Cooperazione
- Rielaborazione
- Autonomia
- Tempo
- Identità
- Benessere

Il bambino è una persona unica, in crescita, che porta con sé un proprio bagaglio culturale, relazionale, emotivo, linguistico, creativo, esperienziale. Il bambino è **protagonista attivo** della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino **curioso, esploratore** verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto attivo, in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. Si promuove l'idea di un bambino **propositivo, costruttivo e competente**, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza che costruisce il proprio percorso di apprendimento attraverso una personale rielaborazione delle esperienze educative.

Nel nostro lavoro quotidiano crediamo fermamente che il bambino impari usando i sensi e apprenda solo **facendo e lavorando**: un bambino che **“impara ad imparare”** attraverso le esperienze di realtà che lo portano ad una crescita personale anche volta ad uno sviluppo di atteggiamenti e conoscenze e all’acquisizione di competenze di cittadinanza.

Riteniamo importante sviluppare nel bambino la curiosità, la voglia di migliorarsi, di mettersi in gioco, di accettare le sfide ed impegnarsi in prima persona, sollecitando quelle abilità e competenze che lo possano aiutare ad affrontare ed interagire col mondo.

IDEA DI SCUOLA ci porta a: 

- Spazio educativo
- Ambiente di apprendimento
- Accoglienza
- Contesto
- Progettazione
- Quotidianità
- Partecipazione
- Sperimentazione
- Collegialità
- Documentazione
- Formazione
- Comprensività
- Territorio
- Cultura
- Linguaggi
- Interpretazione
- Osservazione
- Dialogo
- Collaborazione
- Rielaborazione
- Continuità
- Autonomia
- Contaminazione
- Creatività
- Convivenza

L'idea di scuola dell'infanzia è data da un **luogo fisico e mentale dove si sta bene**, dove bambini ed adulti stanno bene nel senso più ampio del termine.

Infatti la scuola dell'infanzia deve essere un luogo dove ci si sente accolti, apprezzati e promossi a dare il meglio di sé.

Un posto **dove si cresce** diventando **autonomi**, dove **si apprende** attraverso tutti i linguaggi, dove **ci si forma un'identità** emotiva e relazionale.

La scuola deve essere **l'ambiente di vita** dove **la creatività e la diversità** sono apportatrici di qualità e dove **l'intenzionalità formativa** pur partendo dalle dimensioni educative della famiglia a volte le supera, le integra, le condivide, le sostiene, ne favorisce l'evoluzione.

La nostra scuola è un luogo dove si dà voce ai bambini, un luogo dedicato ai loro tempi, ai loro modi, ai loro diversi livelli di età.

Una scuola che fa del **gioco** la sua più alta espressione e che riconosce alla dimensione ludica le più ampie funzioni educative ed evolutive.

Un posto dove **l'intenzionalità educativa** è il più possibile **ampia e flessibile** per permettere ai bambini ed alle bambine di essere autori della loro crescita; un luogo dove si pongono al centro **le motivazioni e gli interessi** dei bambini e si considerano come valori.

La scuola deve essere intesa come profonda e sentita **esperienza di socializzazione, integrazione, partecipazione e attiva cittadinanza**.

Il luogo dove si intende **la continuità** come una dinamica di crescita, come un progresso senza lacerazioni, strappi, fratture, come un divenire sapiente delle novità.

Una scuola fortemente **radicata al proprio territorio** dove ai bambini ed alle bambine è garantita un'educazione che li rende capaci di essere attivi e competenti, autonomi e critici nei confronti della realtà che li circonda. In definitiva un ambiente emotivo e relazionale dove a tutti, bambini ed adulti è permesso di crescere sia come singoli che come collettività.

1. CONTESTO DI ISTITUTO:

a) Scuole dell'infanzia di Quara, Cavola, Toano

L'istituto Comprensivo di Toano, con sede centrale nel capoluogo, è costituito da otto sedi distribuite nelle maggiori frazioni del comune (Toano, Cavola, Quara, Cerredolo). Comprende tre plessi di scuola dell'infanzia (Toano, Quara, Cavola), quattro plessi di scuola primaria (Toano, Quara, Cavola, Cerredolo) e un plesso di scuola secondaria di primo grado con sede a Toano. A Cerredolo è attiva una scuola dell'infanzia parrocchiale con annesso l'asilo nido. Le scuole dell'infanzia statali di Cavola e Toano sono composte due sezioni, mentre la scuola dell'infanzia di Quara è organizzata in una monosezione.

L'Istituto Comprensivo fa parte di una rete di scuole ed EELL del territorio montano (CCQS: centro per la qualificazione scolastica) che: coordina e attiva proposte formative per insegnanti e famiglie, mette a disposizione delle scuole un servizio di psicologo scolastico e un pedagogista. Il CCQS ha inoltre attivato, dal dicembre 2018 (ogni lunedì pomeriggio fino a metà giugno) presso la scuola dell'infanzia di Cavola, il Centro Bambini e Genitori. Questo servizio è gestito da un'educatrice ed è rivolto ai bambini dai 12 ai 36 mesi residenti nel territorio e non scolarizzati. Il Centro Bambini e Genitori è gratuito ed ha come peculiarità quella di accogliere i bambini insieme ai genitori nei locali della scuola e offre ai bambini la possibilità di socializzare con i coetanei e sperimentare proposte ludiche ed espressive nuove, allo stesso tempo per i genitori favorisce esperienze di aggregazione, scambio e confronto, consentendo loro di conoscersi e condividere esperienze.

Per quanto riguarda le specificità e le caratteristiche si fa riferimento al PTOF triennale d'istituto.

“Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e “il saper stare al mondo”. E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi. Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato.” (dalle Indicazioni Nazionali 2012 pagine 7;10).

In particolare nelle tre scuole dell'infanzia dell'Istituto si cerca di creare una comune cultura per offrire le stesse opportunità educative ai bambini che le frequentano.

Gli elementi di contesto di ogni plesso (utenza, sezioni multietniche, famiglie, coordinamento pedagogico, docenti, strutture, risorse...) sono declinati nei rispettivi Piani Sintetici Annuali e nelle relative Unità di Apprendimento.

b) Coordinamento pedagogico 0-6

Le scuole dell'infanzia dell'Istituto partecipano al coordinamento pedagogico 0-6 che è uno dei gruppi di approfondimento tematico appartenenti al CCQS. Al coordinamento pedagogico 0-6 partecipano le scuole dell'infanzia statali e non e i nidi del territorio montano. Per le scuole del nostro Istituto è stato nominato un referente incaricato di partecipare agli incontri organizzativi proposti.

Il coordinamento pedagogico 0-6 organizza percorsi di formazione rivolti agli insegnanti e ai genitori, prevede attività e confronti con gli enti educativi del territorio e organizza giornate di approfondimento e confronti collegiali. Ogni anno le insegnanti delle scuole dell'infanzia partecipano inoltre alla formazione organizzata dal coordinamento pedagogico dove si affrontano tematiche che spaziano dalla lettura, al teatro, alla musica e la narrazione. La formazione diventa occasione per confrontarsi con le insegnanti delle altre scuole della montagna su tematiche educative rilevanti.

Oltre a fare questo, il coordinamento pedagogico 0-6, permette alle scuole di essere supportate dalla figura del pedagogo. Il pedagogo, nel nostro Istituto, partecipa agli incontri collegiali con le insegnanti e svolge attività di osservazione (per le scuole che lo ritengono necessario); questa figura ha inoltre la funzione di fare da tramite con lo psicologo scolastico, i mediatori culturali e il SSU.

Le scuole e le istituzioni educative e culturali della montagna che partecipano al coordinamento pedagogico sono solite organizzare una giornata nominata “Storie in salita” in cui sono proposte letture, narrazioni e laboratori che affronteranno una tematica stabilita annualmente alla quale partecipano i bambini insieme ai genitori. Questa giornata viene organizzata con l'obiettivo principale di far riscoprire e riapprezzare la bellezza e l'importanza della lettura. Nel nostro Istituto la realizzazione di questa giornata si caratterizza come momento di continuità con la scuola Primaria con la quale si collabora per la realizzazione dell'evento. La partecipazione all'iniziativa viene comunque valutata di anno in anno dalle singole scuole, tenendo conto dell'organizzazione interna e della partecipazione delle famiglie.

2. ESITI RELATIVI A:

- a. benessere,
- b. sviluppo-apprendimento dei bambini

a) benessere

Star bene a scuola, sentirsi sicuri e accolti è una delle finalità principali della scuola dell'infanzia secondo le vigenti Indicazioni Nazionali *“La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.”*

La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati. Nel fare questo si avvale anche della collaborazione con il pedagogo che fa da ponte tra la figura dello psicologo scolastico, dei mediatori culturali e, dove necessario, del SSU. Lo sportello psicologico di ascolto è gestito dallo Psicologo scolastico (figura appartenente al CCQS) che è presente nell'Istituto secondo un calendario e vi possono accedere le insegnanti, le famiglie e gli alunni a titolo gratuito previa prenotazione.

La scuola inoltre accoglie le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini e delle bambine creando occasioni e contesti di apprendimento che valorizzano:

- **L'accoglienza e cura educativa:**

Le scuole dell'Istituto promuovono il benessere dei bambini attraverso la cura, l'attenzione alle emozioni e il comportamento competente e sensibile delle insegnanti, attraverso un rapporto individualizzato e un'attenzione particolare ai bisogni specifici di ogni bambino e bambina, al fine di creare un clima sereno e positivo che favorisca la socializzazione e l'apprendimento.

Le insegnanti condividono linee educative comuni al fine di promuovere e offrire pari opportunità a tutti i bambini e qualificare l'offerta formativa anche in un'ottica di continuità orizzontale e verticale.

- **Il gioco, spazio-tempo:**

Il gioco è inteso come linguaggio evolutivo e pedagogico che permetta al bambino di relazionarsi con sé stesso e con gli altri e di attuare prime forme di apprendimento e di socializzazione in un contesto accogliente, gratificante ed educante (inteso come altro rispetto a quello familiare), per facilitare uno sviluppo del senso civico. Nelle nostre scuole viene dato ampio spazio ai momenti di gioco: durante l'accoglienza del mattino, prima del riposo pomeridiano e prima dell'uscita. Il gioco è un elemento essenziale per uno sviluppo armonico e completo della personalità del bambino e rappresenta un modo che gli permette di mettersi alla prova. Il gioco simbolico, in particolare, assume una rilevanza fondamentale per i bambini di questa fascia d'età.

Sono promosse azioni educative collocate in uno spazio e tempo definito; verranno allestiti spazi confortevoli e contestualizzati ricchi di materiali evocativi strutturati e non.

Inoltre verranno organizzati tempi flessibili della giornata che prevedano ritmi rilassanti e non frettolosi nel rispetto dei tempi e dei bisogni dei bambini.

Particolare attenzione verrà riservata alle routine e alle quotidianità in quanto costituiscono una base che infonde sicurezza e tranquillità nel bambino che diventa in grado di prevedere e saper affrontare gli eventi futuri.

- **Diversità- inclusività:**

Nella quotidianità la scuola si adopera per promuovere l'inclusività valorizzando la diversità intesa come ricchezza e risorsa per tutti i bambini e gli adulti che operano nel contesto educante.

- **Il dialogo- ascolto e partecipazione:**

La scuola promuove e organizza incontri con le famiglie per consolidare alleanze educative proficue, ponendo attenzione a momenti di dialogo e confronto nelle quotidianità. Importanza particolare viene riservata al dialogo con e tra i bambini che permetta loro di esprimere esperienze e sentimenti e che li educi a cogliere quelle degli altri.

b) sviluppo-apprendimento dei bambini

E' importante che la scuola sostenga lo sviluppo globale e il percorso educativo di tutti i bambini, garantendo ad ognuno il raggiungimento dei Traguardi previsti dalle vigenti Indicazioni Nazionali, inerenti a:

- **IDENTITA'** (*costruzione del sé, autostima, fiducia dei propri mezzi*)

Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

"... Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. (dalle Indicazioni Nazionali 2012 pag.21). Le insegnanti si impegnano a lavorare e progettare per favorire esperienze che preparino il bambino ad affrontare apprendimenti più complessi rispettando le modalità di ciascuno.

- **AUTONOMIA** (*rapporto sempre più consapevole con gli altri*)

Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.

"... Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli".

In ogni scuola sono stati pensati spazi, tempi, situazioni, percorsi...che favoriscano lo sviluppo dell'autonomia sia personale che operativa.

- **COMPETENZE** (*come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti*)

Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto.

*“Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.”* (dalle Indicazioni Nazionali 2012 pag.21)

- **CITTADINANZA** (*...come attenzione alle dimensioni etiche e sociali*)

Acquisire atteggiamenti di ascolto e dialogo, imparare a negoziare nel rispetto e nel dialogo sociale

*“ Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.*

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità ...” (dalle Indicazioni Nazionali 2012 pag.21) e Nuovi Scenari.

Tenendo presente il contesto sociale di Europa unita in cui siamo inseriti, la scuola ritiene necessario avere come riferimento alcune competenze sociali di base che permettano di affrontare al meglio la vita quotidiana:

1. Comunicazione nella madre lingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

Alla luce di ciò, facendo riferimento al RAV di istituto, le scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo si impegneranno a lavorare sulla competenza dell' “Imparare ad imparare”, intesa come:

- Partecipazione attiva da parte dei bambini alle attività, portando il proprio contributo personale
- Reperimento ed organizzazione, utilizzando informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito
- Organizzazione del proprio apprendimento.

- CAMPI DI ESPERIENZA:
- Il sé e l'altro
 - Il corpo in movimento
 - Immagini, suoni e colori
 - I discorsi e le parole
 - La conoscenza del mondo

Al termine del percorso triennale

*“... della scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune **competenze di base** che strutturano la sua crescita personale.*

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l’ambiente e le persone, percependo ne le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l’attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze...” (Indicazioni Nazionali 2012 pag. 30).

Particolare attenzione nella scuola dell’infanzia è data dall’osservazione in tutte le forme, quale strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni di sviluppo rispettandone ogni singola peculiarità, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

Risultati a distanza

La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave di cittadinanza e degli apprendimenti di base, che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita.

La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto sia stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.

Le scuole ogni anno predispongono percorsi di continuità orizzontale e verticale per armonizzare i passaggi fra i vari ordini di scuola: primi giorni (accompagnamento alla scuola primaria) uscite comuni, eventi, percorsi condivisi, passaggio di informazioni e documentazioni, formazione.

3a. PROCESSI – Pratiche educative e didattiche

Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie). Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione. La progettazione educativa viene elaborata a livello collegiale, è allegata al PTOF così come il curriculum verticale.

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini.

Ogni plesso elabora un Piano Annuale in cui vengono specificate le scelte metodologiche, organizzative, progettuali. Questo si declina nelle varie unità di apprendimento sviluppate in corso d'anno che prevedono una fase di progettazione e verifica.

Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi.

Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente educativo e di apprendimento in grado di promuovere lo sviluppo affettivo, sociale, cognitivo e ludico dei bambini. La cura dell'ambiente riguarda le seguenti dimensioni: gestione degli spazi, delle attrezzature, dei materiali, dei tempi in funzione educativa, modalità dello svolgimento delle esperienze e delle attività finalizzate allo sviluppo di competenze intellettuali, sociali, ludiche dei bambini; sviluppo di un clima relazionale positivo tra bambini e tra adulti e bambini, caratterizzato in senso ludico e affettivo e imperniato sulla costruzione partecipata di regole condivise di convivenza.

Nei nostri percorsi educativi e didattici grande importanza riveste lo spazio esterno inteso come laboratorio volto allo sviluppo delle competenze ed autonomie nell'ottica di una maggior conoscenza e valorizzazione del nostro territorio per questo, molto spesso, vengono effettuate con i bambini uscite.

Funzionamento e organizzazione

La scuola funziona dal lunedì al venerdì per 8 ore al giorno con possibilità di anticipo per chi ne faccia richiesta.

La giornata scolastica prevede indicativamente la seguente struttura:

- Accoglienza al mattino

- Cura del corpo
- Spuntino
- Assemblea / incarichi del mattino
- Contesti progettuali
- Pasto
- Sonno/ contesti progettuali
- Merenda
- Uscita

Orario:	8,00-16,00	
Ingresso anticipi:	7,30- 8,00	con assistenza del personale ATA
Giornata scolastica:	8,00-9,00	accoglienza
	9,00-11,30	contesti progettuali
	11,45-12,30	pranzo
	12,30-13,15	contesti progettuali
	13,15-15,00 /15,15	riposo/attività per i bambini di 5anni
	15,15-15,45	merenda
	15,45-16,00	uscita

Operano nel nostro istituto 10 insegnanti suddivisi nei 3 plessi: Toano, Cavola e Quara; sono altresì presenti i collaboratori scolastici. Inoltre sono presenti le insegnanti assegnate dall'organico dell'autonomia. La composizione delle sezione è eterogenea, mantenendo unito il gruppo dei bambini di 5 anni

Le attività educative nelle scuole dell'infanzia sono organizzate per:

- Grande gruppo: gruppo sezione come ambito primario di socializzazione e di approccio alle conoscenze.
- Piccolo gruppo: gruppi di numero variabile realizzati nelle fasce orarie di contemporaneità degli insegnanti, come ambiti di collaborazione, integrazione, confronto, approfondimento ed elaborazione delle conoscenze.
- Attività individuali ed individualizzate: come momenti di consapevolezza del proprio percorso di apprendimento e come diversificazione degli interventi.

I contesti, gli spazi, le attrezzature e i materiali sono progettati e organizzati a seconda del gruppo dei bambini e delle scelte educative prevalentemente legate al territorio; tutti hanno la possibilità di usufruire di spazi esterni, favorendo il più possibile l'autonomia e l'apprendimento cooperativo anche con il supporto di esperti esterni.

Inclusione e differenziazione

La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.

Si raccorda con gli enti del territorio, si avvale delle risorse dei servizi presenti (mediatori culturali, assistenti sociali, coordinamento pedagogico, pro loco, parrocchia...), partecipa attivamente al gruppo di lavoro della funzione strumentale sul benessere e l'inclusione ed è prevista l'attuazione di progetti specifici. Si fa carico delle situazioni di svantaggio e disagio attraverso strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica.

È calendarizzata la disponibilità dello psicologo scolastico. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola; si prevedono percorsi progettuali volti a promuovere una dimensione interculturale.

Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione affinché ciascun bambino abbia modo di partecipare, con particolare attenzione per chi ha difficoltà o doti specifiche, prediligendo proposte laboratoriali a piccolo gruppo.

Continuità

La ricerca di continuità tra i diversi ordini di scuola deve, da una parte, garantire il diritto del bambino a crescere in un percorso unitario ed omogeneo, dall'altra, rispettare le modalità organizzative/didattiche/metodologiche delle differenti istituzioni scolastiche.

I percorsi sulla continuità prevedono la partecipazione attiva dei bambini e degli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

Vengono realizzate diverse iniziative:

- Attività di progettazione comune infanzia/primaria, per l'attivazione di percorsi da svilupparsi nel corso dell'anno.
- Scambi di informazioni tra insegnanti scuola infanzia e primaria.
- Accompagnamento dei bambini nei primi giorni di scuola.
- Festività, ricorrenze particolari, uscite, partecipazione ad eventi.
- Giornate di accoglienza
- Colloqui/incontri preliminari con i genitori
- Formazione condivisa tra scuola, famiglie ed enti
- Autoformazione e buone prassi.

Coinvolgimento delle famiglie

Oltre ai momenti di incontro formalizzati dall'Istituto (colloqui individuali, assemblee di sezione e/o di plesso, consiglio di Intersezione, consiglio di Istituto) si aggiungono altri momenti meno formali, ma fortemente significativi:

- il dialogo quotidiano all'ingresso e all'uscita da scuola
- collaborazioni per realizzare progetti di ampliamento dell'offerta formativa (incontri a tema per genitori, collaborazioni a scuola...)
- eventi pensati per le famiglie e per il territorio per poter preservare e far conoscere l'identità e le tradizioni del paese e per incentivare la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola
- formazione per i genitori

3b. PROCESSI – Pratiche gestionali e organizzative

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

La missione è definita nel PTOF, o nel Progetto Educativo della scuola, come declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza alla luce delle Vigenti Indicazioni nazionali e dell'autonomia scolastica. La missione si concretizza nell'individuazione delle priorità d'azione e nella realizzazione delle attività conseguenti ed è condivisa a livello collegiale attraverso l'atto di indirizzo del dirigente, investimenti e dotazioni, utilizzo del personale e la rete del CCQS.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. Parte della formazione è organizzata dalla rete del CCQS, parte è organizzata dall'istituto usufruendo anche delle competenze del personale in servizio. Consolidata anche la pratica di autoformazione.

La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

“La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura” infatti *“Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo...”*

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.” (dalle Indicazioni Nazionali 2012).

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

“L’ingresso dei bambini nella scuola dell’infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali” in particolare per i genitori che provengono da altre nazioni e per le famiglie dei bambini con bisogni educativi speciali.

Infatti si desume dalle Indicazioni Nazionali *“La scuola perseguirà costantemente l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall’autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali”*.

Documentazione

La pratica della documentazione, all’interno della scuola dell’infanzia, svolge un ruolo di primaria importanza e può essere intesa come processo che consente di rendere evidente il percorso effettuato lasciando traccia e testimonianza di quanto accaduto. All’interno della documentazione vengono narrate le varie fasi che hanno caratterizzato un percorso educativo permettendo di fare memoria di ciò che è stato effettuato e delle ragioni, non sempre evidenti, che lo hanno condotto. Attraverso la pratica della documentazione i docenti possono rivedere il proprio operato e riflettere, a posteriori, sulle scelte didattiche, metodologiche e di contenuto effettuate; diventa uno spunto e una base da cui poter partire per progettare futuri percorsi. È anche attraverso la documentazione che i docenti acquisiscono maggiore consapevolezza di come i percorsi proposti hanno incentivato progressi nell’apprendimento individuale e di gruppo. La documentazione, all’interno del nostro Istituto, diventa inoltre occasione di condivisione e confronto di esperienze anche a livello collegiale.

La documentazione diventa strumento importante anche per i bambini: gli permette di rivedere e rivivere i percorsi effettuati.

La documentazione svolge un ruolo molto importante anche per le famiglie in quanto permette loro di acquisire maggiore consapevolezza sull’operato dei docenti e le ragioni che lo hanno condotto diventando spunto per la condivisione di scelte educative tra la scuola e casa.

Le modalità con cui le insegnanti documentano variano in base ai destinatari a cui si rivolge. La documentazione avviene prevalentemente attraverso l’utilizzo di elaborati grafici, testi immagini e video nel rispetto della normativa sulla privacy.

Nelle nostre scuole dell’infanzia viene dato ampio spazio alla documentazione a parete realizzata attraverso l’utilizzo di pannelli e caratterizzata prevalentemente da immagini, elaborati grafici, testi brevi e di facile comprensione. Nel nostro ordine di scuola tale tipologia di documentazione è molto importante in quanto da un lato consente ai bambini di riconoscersi, rivivere esperienze, interiorizzarle e vedere valorizzata la propria identità e dall’altro consente di rinforzare la caratterizzazione dei vari spazi raccontando quello che viene svolto dai bambini nei vari luoghi. La documentazione finale che viene consegnata ad ogni bambino è la narrazione dei percorsi più significativi che sono stati svolti durante l’anno.